

# Ancora Sella, più forte dei campioni Contador è in Rosa

## Lo scalatore forlivese domina sulla Marmolada I big non fanno la differenza, ma lo spagnolo...

■ di **Salvatore Maria Righi** inviato sulla Marmolada

**PENSARE** Che faceva lo stopper, questo Pantanino verde che non finisce più di arrampicarsi e di meravigliare. Ancora lui, ancora Emanuele Sella, altre cinque montagne scalate come avesse l'ascensore, un'altra vittoria solitaria tra le vette, più di trecento

chilometri pedalati in fuga nel pugno di poche ore. Vince ancora a modo suo, per gentile concessione dei boss, che ora sono rimasti in sei, tutti in fila dietro Contador, il re che avanza in rosa senza meravigliare, un centimetro per volta, talora perfino rinculando. Invece Lele Sella resta in copertina perché ha tanta di quella benzina in corpo da riempirci un'autobotte, mentre dietro arrancano, sbuffano, si piantano, allungano e poi scoppiano ancora, insomma sono diventati tutti umani, finalmente. Un metronomo, l'omino di Casale vicentino, il Salbano dei monti Berici, come chiamano da quelle parti un folletto dei boschi che gli pare disegnato addosso. Lui che arriva sopra al Fedai stravalto, si tocca il petto, bacchia la maglia, ma stavolta non piange, perché forse ha finito anche lui lo stupore. Ci arriva con algebrica progressione, un pezzo alla volta, e quando la racconta pare un gioco, altro che epica: «Sono partito sperando di andare piano, vista la tappa di Pampeago, ma Rodriguez è andato via subito, allora mi sono detto va bene, prendiamo il primo Gpm e dieci punti. Poi il secondo, poi il terzo, poi ho sentito la gamba di ieri, e via». Il cavaliere che rifecce l'impresa è questo qui, uno della banda della salita, perché è il momento della squadra di Reverberi. Sul Giau è stato un strappo di Baliani a sbriciolare il gruppo, ma c'era anche Perez Cuapio a dare una mano, e Pozzovivo, minuto e feroce come Sella, è secondo. All'inizio della rampa per il Fedai, prima del rettilineo che pare Le Mans, ma è tutto in pendenza e ti prosciuga anche i pensieri, oltre alle gambe, Sella è scivolato via di prepotenza e con poche pedalate aveva già 53" sui compagni e 2'35" su Contador e gli altri. La corsa si è spaccata in due, davanti l'inesorabile ascesa dell'omino verde, alle spalle quelli che corrono per vincere il Giro, ma in questo

momento più che altro cercano di non perderlo. Contador, Riccò, Di Luca, Bruseghin, Menchov e Simoni, negli 86 secondi con cui si sono spalmati in classifica, tutti presi ad annientarsi e scrutarsi, un continuo elastico tra colpi di orgoglio, più che di pedale, le gambe pesanti come il piombo ma i denti stretti come forse mai prima d'ora. A cominciare dallo spagnolo, che sul Giau si è imballato e pareva spacciato, ma poi ha rialzato la testa. Lo aspettano come un imperatore, questo spagnolo proletario, in un Giro dove scarseggiano gli artisti e abbondano gli operai, la solita faccia da bambino con cui ha messo in ginocchio il Tour e con cui si è divincolato, chissà come, dalle pastoie dell'Operacion Puerto. Dice che il suo alter ego è Riccò, «il più pericoloso», ma Riccò ieri ha perso defi-

nitivamente il suo motore, il povero Piepoli, scivolato per terra in una curva infida. Dice anche che il giorno peggiore sarà quello del Mortirolo, per sua fortuna non conosce Plan de Coronas, non ce l'hanno mai portato lassù, dove oggi il gruppo dovrà issarsi, su un sentiero che pare appeso sull'inferno. E non bastasse, ci sono cinque chilometri di sterrato che evocano foto color seppia. Il re c'è, ma è nel congelatore, in attesa - dice Contador - delle cronometro finali, e c'è anche Lele Sella, che vive il presente, *ipse dixit*, ma non per paura di vedere il domani. Più che altro, ma pensa la vita, è per la goduria di guardarsi indietro a ieri l'altro: «Sono decimo, due giorni fa ero 44', certo che queste due vittorie mi faranno pensare alla classifica l'anno prossimo, ma adesso, eccolo...». Adesso lasciatemi in pace, vorrebbe dire. Lasciatemi credere che anche quelli che cadono si rialzano, e se non lo sa lui che con le cadute e le forature ha scritto l'Iliade di Fantozzi, in questo Giro. E senza il quarto d'ora perso a Cesena sarebbe pure in rosa. Ma questo va molto oltre la sua seconda bandierina piantata in vetta. Un mondo capovolto, ecco cosa sarebbe.

## IL PERSONAGGIO Senza impressionare, Contador guida la classifica. «Al mare mi ero allenato...» Il bagnino leader: «Non temo "nada"»

■ di **Laura Guerra**

Lo porta nel cognome, un calcolatore che km dopo km dopo il successo al Tour del France del 2007 cerca di mettere in saccoccia anche il Giro d'Italia. È Alberto Contador, maglia Rosa con intenzioni serie, giovane spagnolo di 25 anni che Riccò ha soprannominato «bagnino». Una presa in giro: va troppo forte per essere realmente stato in vacanza al mare prima di volare alla corsa rosa, ha una pedalata troppo fresca per essere stato un mese al mare ma il "giallo" è presto svelato perché alla partenza di ieri lo stesso Contador vi ha messo la parola fine. «Un corridore anche se va al mare la bici non la lascia certo a casa - ha svelato - sono arrivato per ultimo al Giro ma dopo la mia esclusione al Tour ora questo è uno dei miei obiettivi assieme a Olimpiadi, Vuelta e Mondiali». Arrivato al Giro dopo aver con-



Alberto Contador Foto Ansa

quistato il successo alla Castilla y Leon e il Giro dei Paesi Baschi, nonostante i guai allo scafoide rimediati nella caduta della tappa di Tivoli. Contador ha le idee chiare su questo Giro e sui suoi avversari. «Temer? Non temo nada! Non temo nessuno a questo Giro, anche se ieri dopo lo scatto di Riccò e Menchov pensa-



Seconda vittoria in montagna per Emanuele Sella Foto di Marco Trovati/AP

vo che la Rosa forse persa. Poi mi sono ripreso. Eccomi qua, anche Riccò va forte, e Gilberto Simoni ha l'esperienza, la pedalata giusta per combinare qualcosa e fino ad ora è sempre stato nascosto - è audace ma bacchetta - di questo Giro mi piace l'ambiente, la sua durezza e le tappe ma ciò che proprio non me gusta è che essendo stati chiamati qualche giorno prima del prologo non ho potuto prepararmi a dovere andando alla scoperta giorno dopo giorno di ogni tappa». A mettergli qualche difficoltà in più ci pensa anche la sua allergia, ma il primato è arrivato: «Non sento nessuna pressione, ero qui per vincere, no?». L'arma vincente che l'Astana sembrava avere si è però spuntata. «Possiamo giocare su 3 uomini forti e di talento, Kontador, Kloden e Leipheimer - dicevano dal team - non abbiamo bisogno di attaccare a fondo in montagna perché con le cronometro pos-

siamo dare la giusta zampata». Poi la corsa ha ridotto a lui, allo spagnolo, questo conto. È sempre l'ultimo a scendere dal pullman ma è disponibile col pubblico, non si tira indietro davanti alle domande della stampa e, piccolo e sempre col sorriso può risultare simpatico anche ai tifosi italiani, soprattutto ai più attenti che ricordano il pericolosissimo intervento al cervello al quale si è dovuto sottoporre nel 2004 a causa della dilatazione di una vena cerebrale. «Dei miei avversari mi piace molto Visconti perché è un giovane come me con tanta grinta - ha concluso - con piacere me lo ritroverò davanti in tante altre corse». Con l'esclusione al Tour Alberto Contador sembrava colui che pagava il prezzo più alto, un dazio che però si è girato a suo favore con l'invito al Giro d'Italia e la sua successiva presenza, non tanto a sorpresa, in cima alla classifica generale.

**GiNo D'ITALIA**



## Fino all'ultima pedalata

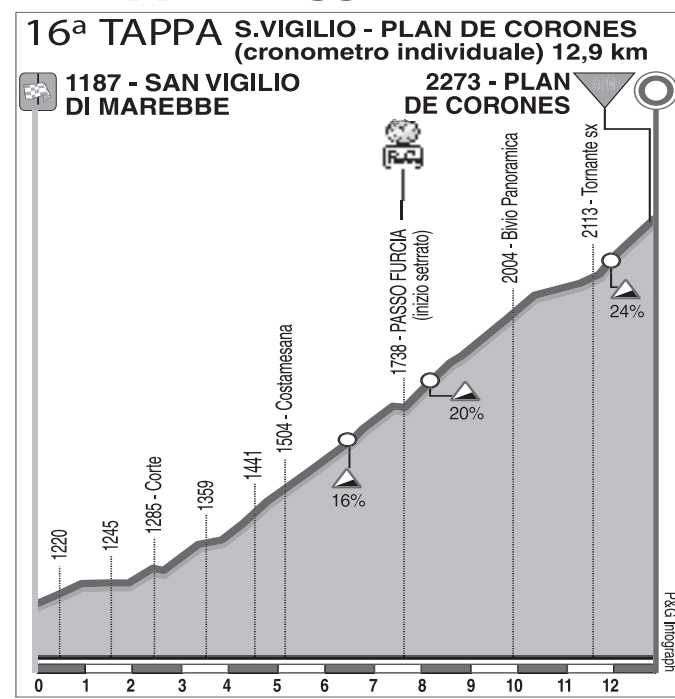
Adesso diranno che via il doping i ciclisti devono alleggerire il mestiere, che non si può proporre loro un Giro d'Italia così pesante, così pieno di salite. Ho i miei dubbi che il doping sia del tutto scomparso, temo fortemente che la farmacia del male sia capace di nefandezze introvabili, ma al di là della necessità di un calendario più umano e più intelligente, la realtà di oggi ci dice che lo sport della bicicletta non dispone dei capitani di una volta. Non penso tanto ai Coppi, ai Bartali, ai Magni, ai Gaul e via dicendo, penso al gruppo dei Merckx, dei Saronni, degli Hinault, dei Battaglin, dei Dancelli e di altri pedalatori che erano più dotati dei campioni che stiamo seguendo. Ecco perché via via sono scomparse le aquile, pardon i grandi scalatori, perché al di là delle imprese di Sella dobbiamo accontentarci di ciò che passa il convento. E così può succedere di tutto nella novantunesima edizione della corsa per la maglia rosa. Che poi il suo tracciato sia molto severo non c'è alcun dubbio. Chi lo giudicava più abbordabile rispetto a quello del 2007 è stato smentito, direi sbugiardato. Vedere per credere la prova di ieri nel cuore delle dolomiti cui farà seguito una cronoscalata con pendenze del 24 per cento. Non basta. Sul finire avremo l'appuntamento col Gavia, il Mortirolo e l'Aprica e in chiusura un confronto a cronometro che potrebbe avere un peso decisivo nel foglio dei valori assoluti. Intanto visto come sono andate le cose nel tappone di ieri, constatato che Emanuele Sella si è prodotto in uno stupendo bis, preso nota che Contador (nuova maglia rosa), Riccò, Di Luca, Bruseghin, Menchov e Simoni sono divisi da piccoli distacchi, è chiaro, evidente che avremo un Giro emozionante, incertissimo, tutto da vivere fino alle ultime pedalate.

Gino Sala

## Nibali, Savoldelli e Kloden fuori dai giochi

1. Emanuele Sella (Ita) in 4h53'24" (media di 31,492 km/h)	1. Alberto Contador (Spa) ..... in 68h06'43" km percorsi 2.603.000 (media 38,216 km/h)
2. D. Pozzovivo (Ita) .. a 2'05"	2. R. Riccò (Ita) ..... a 33"
3. R. Riccò (Ita) ..... a 2'11"	3. D. Di Luca (Ita) ..... a 55"
4. D. Di Luca (Ita) ..... a 2'20"	4. M. Bruseghin (Ita) a 1'18"
5. G. Simoni (Ita) ..... a 2'27"	5. D. Menchov (Rus) a 1'20"
6. A. Contador (Spa) ..... s.f.	6. G. Simoni (Ita) ..... a 1'26"
7. D. Menchov (Rus) .. a 2'34"	7. F. Pellizzotti (Ita) .. a 2'27"
8. J. Van den Broeck (Bel) ..... a 2'50"	8. J. Van den Broeck (Bel) ..... a 2'50"
9. M. Bruseghin (Ita) .. a 3'18"	9. D. Pozzovivo (Ita) a 4'04"
10. T. Valjavec (Slo) .. a 3'22"	10. E. Sella (Ita) ..... a 4'41"
11. F. Pellizzotti (Ita) ..... s.f.	11. V. Nibali (Ita) ..... a 4'44"
12. V. Nibali (Ita) ..... a 5'10"	12. A. Kloden (Ger) .. a 6'26"
13. A. Kloden (Ger) ..... a 5'10"	13. A. Kloden (Ger) .. a 6'26"
14. V. Nibali (Ita) ..... a 5'10"	14. V. Nibali (Ita) ..... a 5'10"
15. A. Kloden (Ger) ..... a 7'47"	15. A. Kloden (Ger) ..... a 7'47"
16. A. Kloden (Ger) ..... a 7'47"	16. A. Kloden (Ger) ..... a 7'47"
17. P. Savoldelli (Ita) a 12'16"	17. P. Savoldelli (Ita) a 12'16"
18. G. Bosisio (Ita) a 12'16"	18. G. Bosisio (Ita) a 12'16"

## La tappa di oggi



# Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia 296 euro 6gg/Italia 254 euro 7gg/estero 1.150 euro	Quotidiano	6 mesi 55 euro 12 mesi 99 euro
Semestrale	7gg/Italia 153 euro 6gg/Italia 131 euro 7gg/estero 581 euro	Archivio Storico	6 mesi 80 euro 12 mesi 150 euro
		Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

## Per la pubblicità su l'Unità

**publikompass**

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

## Per la pubblicità su l'Unità

**publikompass**